



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità di S. Monaca. Cap. VI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

giorno della Natiuità di S. Bernardo Abbate fanno la festa con Vesperi, Messe, & altri Diuini Offitij cantati ancora con musica, gran solennità, & apparato. Nelle feste solenni fanno scoprire la figura della Gloriosiss. Vergine Maria, quale per memoria antica tengano che sia stata dipenta da San Luca Euangelista. Vi sono molte indulgenze, & Reliquie de' Santi. I fratelli di questa Confraternità non vesteno sacchi; ma per segno hanno vn S. Bernardo Abbate, & oltre a altre opere pie fanno fare ciascun'anno molti anniuersarij per le anime de benefattori, & de' fratelli morti.

Della Confraternità di S. Monaca. Cap. VI.

Agostino Santo Dottore della Chiesa Cattolica, & Vescouo della Città d'Ipbona in Africa partito si da Roma insieme con la madre chiamata Monaca, per ritornarsene in Africa alla sua Chiesa, detta sua madre s'amalò nella Città d'Ostia grauemente di febre, & in spatio di noue giorni (a 7. di Maggio dell'anno 397. Pontificato di S. Siricio I. Papa) d'età d'anni 50. morendo andò a godere l'Eterna beatitudine. Il suo Corpo fu sepolto nella detta Città d'Ostia: doue fino alli 11. di Aprile del 1424. il suo S. Corpo fu honoreuolmente riseruato. Ma poi sotto Martino III. detto V. di tal nome Papa, à instantia de frati Romitani d'esso S. Agostino; fu portato a Roma con grande honore, & Maffeo Vegio gran Poeta, & all' hora Dacario del Papa, deuoto della Madre, & del figliolo
gli

gli fece edificare vna Cappella affai bella nella Chiesa di S. Agostino. La qual Chiesa effendo forse rouinosa, ò mal edificata fu rifatta da fondamenti da Guglielmo d'Estouteuilla Normando, creato Cardinale da Eugenio III. nell'anno 1439 & Nonno del suo Pontificato. Appresso alla Chiesa è il Monistero di detti Frati Romitani. Onde vedendosi da' Romani si degna Reliquia fu instituita vna Confraternità di donne d'ogni natione, con il Titolo di S. Monaca. Quale dal Vicario di detto Eugenio III. nell'anno 1440. & nonno del suo Pontificato fù dal medesimo Eugenio confermata. Questa Confraternità tien cura della Cappella predetta di S. Monaca con prouederla d'ornamenti, & lumi accesi continouamente auanti il corpo d'essa Santa. Ogni seconda Domenica di ciascun mese sogliono fare vna Processione per la Chiesa doppo cantato il Vespero, portando vn frate la testa d'essa Santa coperta d'argento con molte torcie, & altri lumi. Queste donne fra loro fanno Congregatione, & per mantenimento della loro Confraternità deputano Offitiali di loro medesime. Visitano le sorelle inferme, & effendo bisognose l'aiutano con limosine. Fra l'anno fanno celebrare molte Messe per li viui, & per li morti nella loro Cappella. Cò bello apparato, Vesperi, Messe, & altri offitij solennizzano la festa d'essa Santa. Maritano alcune zitelle, pouere, honeste, & figliole delle sorelle della Confraternità, fanno molte opere di Carità. Nella Chiesa sopradetta di S. Agostino, nell'Altar maggiore si vede vna deuota Imagine della Santissi-

ma Vergine Maria dipinta (come asseriscono) da per mano di S. Luca Euangelista, & è tenuta con molta riuerenza, & diuotione.

*Della Confraternità delli Sacerdoti Secolari.
Capitolo V II.*

Nell'anno 1459. nel Pontificato di Pio II. fù istituita la Confraternità delli Reuerendi Sacerdoti secolari, & per molto tempo fu esercitata con gran feruore, e poi in bona parte intermessa, e quasi diacciata; nel tempo di Giulio II. di nouo con feruore fù rimessa in piedi, & gli fù concessa la Chiesa parrocchiale di S. Maria in Acquiro, oue fino al Pontificato di Pauolo III. vi fece sua residenza. Ma nata in questo Pontificato la lodeuol opra delli Orfanelli, & non hauendo luogo fermo detto Pauolo III. gli diede questa Chiesa come si è scritto nel Capitolo di detti Orfani. Perilche di nouo detta Confraternità de' Sacerdoti si raffreddò, anzi quasi s'estinse. di maniera, che d'essa non s'hauua quasi memoria alcuna. Finche misser Crescentio Selua Prete Senese, sotto Papa Giulio III. dopo che hebbe ritrouate l'opere, & Cōfraternite della Santissima Trinità de Pellegrini, & Conualescenti, e dell'Oratione altrimenti della Morte, come si è detto, & si dirà à luoghi di dette Confraternite, la rimesse in piedi, & quasi di nuouo l'istituì con gran caldezza, & operò che li fratelli d'essa conuenissero nella parrocchiale Chiesa di Santa Barbara, fra i pelamantelli, & giubbonari nel Rione della

la